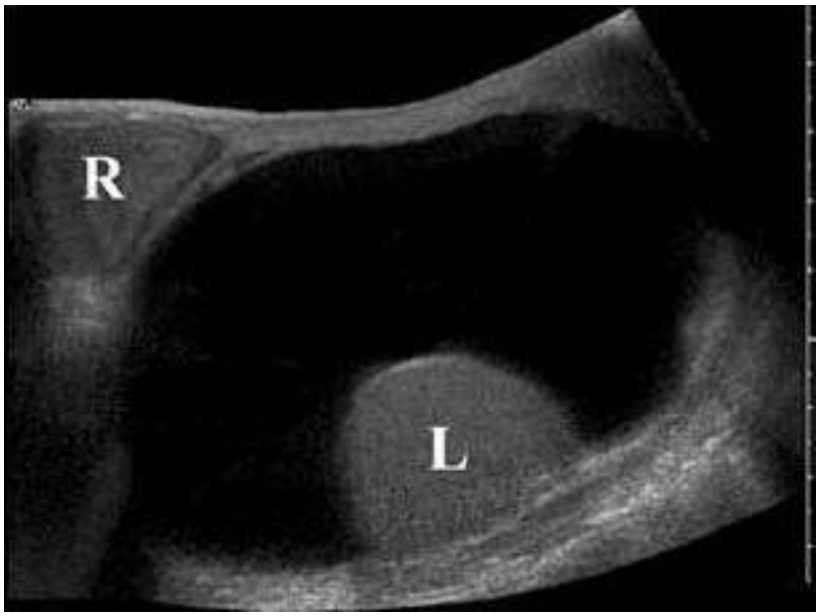
Idrocele

COS'È?

È la presenza di una sacca scrotale gonfia, a volte tesa, generalmente non dolente e ripiena di liquido.
Esistono due forme: idrocele congenito e idrocele reattivo.



COME SI RICONOSCE?

Nella maggior parte dei casi l'idrocele non comporta dolore, il bambino non si lamenta e il disturbo è rilevato dai genitori o dal medico.
Il rigonfiamento può essere presente sin dalla nascita o comparire improvvisamente, talvolta in seguito a malattie infettive o febbre. Una o entrambe le sacche scrotali possono apparire aumentate di volume, molli al tatto oppure molto tese e dure.
Le dimensioni dell'idrocele possono variare nell'arco della giornata: minori al mattino, in quanto la posizione sdraiata mantenuta durante il sonno permette al liquido di refluire nell'addome, e maggiori alla sera per effetto della forza di gravità.

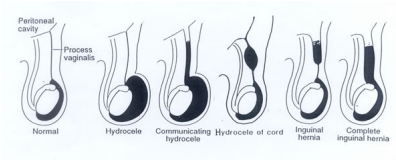
L'idrocele può dare i seguenti problemi:

- compressione del testicolo da parte del liquido contenuto nella sacca scrotale, con conseguente alterazione del normale sviluppo del testicolo;
- possibile evoluzione verso la formazione di un'ernia inguinale: un'ansa intestinale nel dotto peritoneo-vaginale, che può rimanere intrappolata all'interno del dotto stesso e strozzarsi. Ciò provoca intenso dolore, pianto inconsolabile, rigonfiamento ed arrossamento della regione inguinale.

PERCHÉ SI MANIFESTA?

È possibile distinguere due principali cause:

- idrocele su base congenita: dovuto alla mancata chiusura del dotto peritoneo-vaginale con conseguente passaggio nello scroto del liquido normalmente presente in addome;



- idrocele reattivo: in seguito a processi irritativi o traumatici a carico del testicolo, si ha una reazione infiammatoria che comporta la formazione reattiva di liquido intorno al testicolo.

[redacted]